

Pomezia, al Museo Lavinium un seminario di ricerca sull'archeologia funeraria

Si è concluso nella giornata di ieri al Museo Civico Archeologico Lavinium un seminario di studi internazionale incentrato sull'antropologia e l'archeologia funeraria. A guidare il team di ricercatori il prof. Llorenç Alapont Martin, dell'Università Europea di Valencia, che lo scorso anno ha stipulato una convenzione con Pomezia per lo studio antropologico e archeologico delle sepolture rinvenute nella necropoli tardo antica della villa romana in via Siviglia.

La settimana di studi, oltre a concentrare l'attenzione su un particolare aspetto dell'archeologia, con uno studio mirato di alcuni degli scheletri conservati, è stata l'occasione per avviare l'analisi dei materiali che facevano parte del corredo delle tombe funerarie e dare vita a nuove collaborazioni con esperti del settore. La necropoli della Villa Romana di Torvaianica può essere datata tra il IV e gli inizi del V secolo d.C., la maggior parte delle sepolture erano della tipologia cosiddetta "alla cappuccina", a cassa o in anfora, quest'ultima riservata prettamente agli infanti. Si è iniziato con il pulire, sistemare e catalogare 12 resti scheletrici, quattro dei quali, quelli maggiormente conservati, sono stati oggetto di ricostruzione e analisi. Questo tipo di studio permette di stabilire il sesso, l'età, le patologie, l'alimentazione di un individuo. Nell'analisi dei resti scheletrici i giovani archeologi hanno effettuato anche lo scavo di una tomba in anfora di un infante di circa 10-18 mesi, di cui non possiamo stabilire il sesso proprio per la giovane età. L'ultimo giorno del seminario è stato dedicato alla documentazione grafica e fotografica, in particolare ai

rilievi fotogrammetrici che permetteranno, in un secondo momento, di ricostruire in 3d gli aspetti e le caratteristiche salienti del volto dei nostri antenati.

“Il Museo Archeologico Lavinium aggiunge al fascino del mito una storia ancora più seducente che si basa sul suo ricco patrimonio archeologico – dichiara Federica Colaiacomo, responsabile scientifica del Museo Lavinium – Auspichiamo di poter proseguire con tutto ciò che resta ancora da studiare, elaborare questi dati e inserirli in una mostra che focalizzi l’attenzione sulle sepolture, da quelle delle necropoli protostoriche, tipiche del rituale funerario del popolo Latino a quelle standardizzate e diffuse nel mondo romano”.



“Fiore all’occhiello del nostro patrimonio culturale, il Museo Archeologico Lavinium è una fonte inesauribile di conoscenza – spiega la vice Sindaco Simona Morcellini – Siamo onorati della presenza del Prof. Alapont Martin, che ha da poco concluso la

sua settima missione di scavo a Pompei, nella Necropoli di Porta Sarno, in cui quest'anno c'è stata l'eccezionale scoperta della tomba di Marcus Venerius Secundio. La ricerca scientifica e la passione delle nuove generazioni di studenti sono motori indispensabili per la crescita culturale del nostro Paese”.

“Il seminario appena concluso rappresenta un'occasione importante per il nostro territorio – aggiunge il Sindaco Adriano Zuccalà – i cui risultati hanno dato modo di aggiungere nuovi dati alla lunga e importante storia di Lavinium, che arricchiranno la narrazione del percorso espositivo del nostro Museo Archeologico. Ringraziamo la responsabile scientifica del Museo, la Soprintendenza e il Prof. Alapont Martin per la grande occasione che stanno dando alla nostra Città”.

COMUNICATO STAMPA

**firmata convenzione tra il
Museo civico archeologico
Lavinium di Pomezia e
l'Università Europea di
Valencia**

Studio archeologico delle sepolture rinvenute nella villa romana di via Siviglia

Firmata la convenzione tra il **Museo civico archeologico Lavinium di Pomezia** e **l'Università Europea di Valencia**, con la supervisione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma Capitale e la Provincia di Rieti, per lo studio antropologico e archeologico delle sepolture rinvenute nella necropoli tardo antica della villa romana in via Siviglia. Le sepolture con i corredi e i resti ossei, conservati al Museo Lavinium, saranno oggetto di un'analisi approfondita da parte di un team di archeologi guidati dal Prof. Llorenç Alapont Martin, già in visita a Pomezia a settembre scorso.

In quell'occasione il professore dell'Università di Valencia e i suoi studenti hanno analizzato uno scheletro rinvenuto, lo hanno schedato e fotografato e fornito i primi risultati, che il Prof. Alapont Martin ha sintetizzato in una video-lezione disponibile al link: <https://www.youtube.com/watch?v=So60gd1AKPw>

“Non appena i tempi lo permetteranno – spiega Federica Colaiacomo, responsabile scientifica del Museo Lavinium – gli studenti saranno al lavoro presso il nostro Museo e i risultati di questa ricerca saranno presentati al pubblico. L'analisi antropologica non è che il primo passo verso un progetto più ampio, che prevede l'organizzazione e l'allestimento di una mostra incentrata proprio sull'archeologia funeraria a *Lavinium*: un argomento vasto e affascinante, che vedrà la collaborazione di altri Enti, Istituti di Ricerca e professionisti”.



Lo studio approderà anche nell'ambiente prettamente scientifico e internazionale, in occasione di un convegno sull'archeologia funeraria che si svolgerà a novembre ad Aix-en-Provence.

“Una collaborazione prestigiosa per la nostra Città e il nostro Museo – dichiara la vice Sindaco Simona Morcellini – Speriamo di poter ospitare presto il Prof. Alapont Martin, che già a settembre scorso ci aveva incantato con la sua appassionata lezione al Museo, e rivedere gli occhi degli studenti affascinati dalle bellezze rinvenute nel nostro territorio”.

“I reperti archeologici rinvenuto nel nostro territorio – aggiunge il Sindaco Adriano Zuccalà – sono una risorsa inestimabile, da conservare e valorizzare. Il grande lavoro che il Museo Lavinium sta portando avanti è proprio in questa direzione: dallo studio dei resti umani è possibile

ricostruire l'identikit di una popolazione, dalle pratiche funerarie è possibile capirne gli usi e i costumi. Una ricerca incredibile che parte da Pomezia per andare in tutto il mondo".

Riceviamo e Pubblichiamo Comunicato Stampa Città di Pomezia